



UNIONE ITALIANA

Talijanska unija - Italijanska Unija
Via – Ulica – Ujarska 1/IV
51000 FIUME – RIJEKA - REKA
Tel. +385/51/338-285(911); Fax. 212-876
E-Mail: tremul@unione-italiana.hr
www.unione-italiana.hr
ID Skype: unione.italiana.fiume

ASSEMBLEA

Sig. Amm. 013-04/2013-14/1
N° Pr. 2170-67-02-13-26

Ai sensi degli articoli 20, 22, 23 e 24 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Fiume, dell'articolo 14 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Capodistria e degli articoli 77 e 78 del *“Regolamento interno dell'Assemblea dell'Unione Italiana”*, l'Assemblea dell'Unione Italiana, nel corso del prosieguo della sua VII Sessione ordinaria, addì 28 gennaio 2013, in Capodistria, dopo aver esaminato la Proposta di *“Informazione concernente il Dipartimento di Studi in Lingua Italiana e il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università “Juraj Dobrila” di Pola (2000-2012)”*, ha accolto la seguente:

DELIBERA

28 gennaio 2013, N° 62,

“Informazione concernente il Dipartimento di Studi in Lingua Italiana e il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università “Juraj Dobrila” di Pola (2000-2012)”

1. Si approva l'*“Informazione concernente il Dipartimento di Studi in Lingua Italiana e il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università “Juraj Dobrila” di Pola (2000-2012)”*, in allegato, che diventa parte integrante della presente Conclusione.
2. La presente Delibera e tutti i suoi allegati, saranno pubblicati sul *“Bollettino Ufficiale dell'Unione Italiana”* e sul sito dell'Unione Italiana www.unione-italiana.hr.
3. La presente Delibera entra in vigore il giorno della sua approvazione.

Il Presidente
Prof.ssa Floriana Bassanese Radin

Capodistria, 28 gennaio 2013

Recapitare:

- Ai membri della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana.
- All'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana.
- Archivio.



UNIONE ITALIANA

Talijanska unija - Italijanska Unija
Via – Ulica – Uljarska 1/IV
51000 FIUME – RIJEKA - REKA
Tel. +385/51/338-285(911); Fax. 212-876
E-Mail: tremul@unione-italiana.hr
www.unione-italiana.hr
ID Skype: unione.italiana.fiume

Il Presidente

Sig. Amm. 013-04/2013-14/1
N° Pr. 2170-67-02-13-27

Ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Fiume

PROMULGO

La Delibera 28 gennaio 2013, N° 62, recante *“Informazione concernente il Dipartimento di Studi in Lingua Italiana e il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università “Juraj Dobrila” di Pola (2000-2012)”*.

On. Furio Radin

Capodistria, 28 gennaio 2013



GIUNTA ESECUTIVA
Settore “*Organizzazione, Sviluppo e Quadri*”

*Informazione concernente il Dipartimento di Studi in Lingua Italiana e il
Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università “Juraj Dobrila”
di Pola (2000-2012)*

FIUME, OTTOBRE 2012

1. Dipartimento di scienze della formazione

Il Dipartimento di scienze della formazione - sezione italiana, è un'unità costitutiva dell'Università "Juraj Dobrila" di Pola che forma maestri ed educatori per le scuole elementari e materne sia in lingua croata che italiana. Dal 1961 fino al 1977 questa attività formativa veniva realizzata dall'Accademia Pedagogica. La quale, in seguito, si è trasformata in Facoltà di Pedagogia e, successivamente, in Facoltà di Filosofia. Nel 1999, in base ad un'ordinanza del Governo della Repubblica di Croazia, l'Istituzione è diventata autonoma col nome di Scuola Superiore Magistrale che nel 2007 è parte integrale dell'attuale ateneo. Riteniamo sia necessario metter in evidenza che i corsi in lingua italiana esistono fin dall'anno 1961 anche se bisogna rilevare che inizialmente le lezioni di alcune si tenevano solo parzialmente in lingua italiana, altre invece solo in croato.

Il Dipartimento di scienze della formazione - sezione italiana accoglie in primo luogo studenti appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana di Croazia ma anche tutti coloro che desiderano accedere ai nostri corsi perché, in uno spirito d'apertura, abbiamo sempre tenuto in debita considerazione gli interessi e le capacità degli studenti, indipendentemente dalla loro appartenenza etnica. Operando in questo modo abbiamo trasmesso ai giovani quei sentimenti di tolleranza e di reciproco rispetto che connotano la società istriana. Reputiamo che l'attuale Dipartimento di scienze della formazione svolga una funzione importante non solo in seno all'Università di Pola,, nata in un territorio mistilingue come il nostro, ma possa altresì fungere da esempio, da *modus vivendi* improntato sulla tolleranza, sullo scambio culturale e sulla convivenza nonché ricchezza da proteggere per la fragilità che ne connota le sue attuali strutture. Infatti, periodicamente sia istituzioni statali, ma anche quelle della minoranza, che dovrebbero appoggiare e stimolare gli sforzi per mantenere il funzionamento di corsi per la formazione di maestri ed educatori per le scuole della minoranza, uniche in Europa, minacciano di mettere a rischio la loro realizzazione causa l'esiguo numero di studenti.

Va sottolineato che il numero degli iscritti nel corso degli anni ha avuto i suoi alti e bassi seguendo le sorti delle altre istituzioni scolastiche che ne rappresentano gli sbocchi professionali. Consultando vari testi e documenti a nostra disposizione risulta che dal 1961 al 1986, presso la nostra Accademia pedagogica, si sono laureati in Insegnamento di Classe, lingua italiana, 4 studenti; in Educazione Prescolare, 16 studenti. Dal 1986 al 1998, presso la Facoltà di Pedagogia,..in seguito Facoltà di Filosofia, hanno conseguito la laurea in Insegnamento di Classe, lingua italiana, 42 studenti mentre in Educazione Prescolare, 62 studenti. Calcolando la media ... si ottengono circa 4 maestri e 5 educatori per ogni anno accademico. Va rilevato che si tratta degli anni caratterizzati dal boom delle iscrizioni con un grosso afflusso di alunni nelle scuole materne ed elementari italiane e la conseguente necessità di copertura di nuovi posti di lavoro.

Sono stati anni fruttuosi anche per la collaborazione con l'Università degli studi di Trieste dovuta anche alla sensibilità mostrata dall'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste. Questa collaborazione, concretizzata dal 1990 in poi da Convenzioni di collaborazione internazionale, ha influito in modo positivo sulla qualità delle lezioni e soprattutto, sulla formazione linguistica dei maestri e degli educatori. Infatti, con l'aiuto dei docenti dall'Italia il Dipartimento è riuscito per la prima volta a svolgere tutto il programma di studio in lingua italiana. Un altro aiuto, assicurato dalla collaborazione UI-UPT, era rappresentato da borse di studio per dottorati di ricerca in favore dei docenti, come pure da borse di studio per studenti iscritti ai corsi in lingua italiana dell'istituzione universitaria polese. Infine, un prezioso aiuto sono state le borse libro e gli abbonamenti a riviste a carattere pedagogico-didattico che hanno assicurato la bibliografia indispensabile per lezioni aggiornate e per una preparazione professionale di alta qualità.

Dalla costituzione della Scuola Magistrale Superiore, nel 1999 al 2011 le iscrizioni seguono l'andamento rappresentato nella tabella sottostante.

Tabella 1: Numero di studenti iscritti dal 1999 al 2011

ANNO ACCADEMICO	INSEGNAMENTO DI CLASSE	EDUCAZIONE PRESCOLARE
1999/2000	8 iscritti, 3 laureati	22 iscritti
2000/2001	4 iscritti, 4 laureati	15 iscritti
2001/2002	4 iscritti, 2 laureati	8 iscritti
2002/2003	4 iscritti, 2 laureati	14 iscritti
2003/2004	2 iscritti, 2 laureati	14 iscritti
2004/2005	3 iscritti, 1 laureato, 2 laureandi	7 iscritti
2005/2006	6 iscritti, 1 laureato, 3 laureandi	8 iscritti
2006/2007	5 iscritti, 2 laureandi	6 iscritti
2007/2008	7 iscritti, 4 laureandi	8 iscritti
2008/2009	2 iscritti	2 iscritti
2009/2010	2 iscritti	14 iscritti
2010/2011	1 iscritto	2 iscritti
2011/2012	5 iscritti	10 iscritti

Da questa si può notare una lieve diminuzione di laureati in Insegnamento di Classe, mentre le iscrizioni al corso di Educazione Prescolare si mantengono pressoché costanti, se si escludono quegli anni critici dovuti alle incertezze causate dal sistema di iscrizione centralizzato alle università e all'introduzione dell'esame di maturità come condizione necessaria per proseguire gli

studi universitari. L'esiguo numero di interessati al corso di laurea in Insegnamento di Classe dipende probabilmente dai requisiti più rigidi per accedervi e dal fatto che la durata degli studi è di cinque anni, mentre il corso di Educazione Prescolare dura solo tre anni e soprattutto, come pure dalla minore richiesta di maestre di classe, essendo il numero degli alunni iscritti alle scuole elementari italiane nuovamente in diminuzione, e le maestre di già impiegate sono in maggioranza giovani. Infine, come probabile causa della diminuzione di iscritti si può ritenere la conquista dell'indipendenza delle due Repubbliche di Croazia e Slovenia, in quanto gli studenti del gruppo minoritario italiano in Slovenia non possono studiare presso l'ateneo polese perché come stranieri dovrebbero sostenere spese troppo alte e, ad ultimazione degli studi, affrontare i problemi della nostrificazione della laurea.

Ribadiamo che l'attività formativa della **Cattedra di studi magistrali in lingua italiana** è specifica nel suo genere perché organizza corsi di studio in lingua italiana significativi per (nostra) la Comunità Nazionale Italiana dato che i corsi di laurea per maestri ed educatori sono frequentati da studenti che, ultimati gli studi, insegneranno presso le istituzioni scolastiche e prescolari italiane. Inoltre, tali corsi rappresentano il più alto grado di scolarizzazione nella verticale scolastica in lingua italiana della Croazia, coprendo un settore strategico insostituibile per la formazione dell'identità culturale delle giovani generazioni e per la diffusione della lingua e della cultura italiana. Infatti, il compito di trasmettere la lingua, la memoria storica, lo stile di vita, i valori spetta alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, e agli insegnamenti svolti nella propria lingua materna. Solo così l'influenza delle scuole diventa più incisiva e può mitigare la pressione assimilatrice esercitata dall'ambiente dominante.

Di conseguenza è necessario proteggere e salvaguardare ulteriormente questi corsi universitari. In definitiva si tratta di pilastri più che mai necessari per il mantenimento dell'autonomia culturale della (nostra) minoranza, essendo incaricati di trasmettere l'insieme delle sue caratteristiche culturali peculiari e dei simboli che la distinguono dalle altre comunità con le quali si trova in contatto.

2. Dipartimento di Studi in lingua italiana (allegato in pdf)



SVEUČILIŠTE JURJA DOBRILE U PULI
UNIVERSITÀ JURAJ DOBRILA DI POLA
Odjel za studij na talijanskom jeziku
Dipartimento di studi in lingua italiana

17-09-2012
f

Sigl. Amm.: 602-12/12-01/25-04
Num. Prot.: 380/12-04/01

UNIONE ITALIANA DI FIUME

Via delle Pile - Uljarska 1/IV
51000 Fiume - Rijeka

Pola, 12 settembre 2012

- **Settore Università e Ricerca scientifica**
All'attenzione del Titolare del Settore
Prof. Daniele Suman
- **Assemblea dell'Unione Italiana**
All'attenzione della Presidente
Sig.ra Floriana Bassanese Radin

Spettabile Professor Suman e spettabile Presidente dell'Assemblea,

con la presente rispondo alla richiesta inoltratami il 3 settembre 2012 via e-mail dal Professor Daniele Suman, titolare del Settore Università e Ricerca scientifica dell'Unione Italiana, nella quale mi prega di porre in evidenza, per l'Assemblea dell'Unione Italiana, la funzione e l'importanza del Dipartimento di studi in lingua italiana dell'Università Juraj Dobrila di Pola, e di sottolineare il significato della Convenzione, ossia del *Protocollo esecutivo di collaborazione nello svolgimento dell'attività scientifico-didattica* che si firma annualmente tra l'Università degli Studi di Trieste e l'Università Juraj Dobrila di Pola per il tramite dell'Unione Italiana di Fiume e l'Università Popolare di Trieste, Convenzione che sancisce la collaborazione tra i due Atenei.

In veste d'attuale Responsabile del Dipartimento di studi in lingua italiana reputo sia superfluo soffermarmi a tracciare di seguito il percorso del medesimo, che ha alle spalle una storia e una tradizione più che trentennale, essendo l'erede di quegli studi in lingua italiana avviati a partire dall'Anno Accademico 1978/1979 presso l'Accademia Pedagogica di Pola, con il sostegno dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume (poi Unione Italiana) e l'impegno dell'Egregio Professor Antonio Borme. Sono state scritte ormai molte pagine sull'argomento (non ultime le pagine introduttive del volume degli Atti del Convegno internazionale "Trent'anni di studi di italianistica a Pola: passato, presente, futuro" svoltosi nel settembre del 2008 a Pola) per cui reputo che la Presidente e i membri dell'Assemblea conoscano la storia del Dipartimento e siano consapevoli dell'importanza che una tale istituzione riveste nel territorio istro-quarnerino sia nel campo della docenza sia in quello della ricerca. Esso rappresenta una fucina nella quale si formano giovani ricercatori e intellettuali, che con la loro professionalità sia in ambito didattico sia in quello della ricerca rappresentano un sicuro investimento nel futuro di questa regione plurale. Nella generale fuga di cervelli che non risparmia nemmeno la CNI, credo sia una fortuna poter contare in loco su queste giovani leve, che stanno svolgendo degnamente il loro ruolo di ricercatori e di docenti. Sottolineo che al Dipartimento insegnano attualmente tredici docenti in pianta stabile: due sono ordinari, due sono associati, uno è docente (il termine docente qui non ha significato generico, ma indica il titolo accademico che corrisponde a "ricercatore confermato"), otto sono assistenti/ricercatori, tra cui due hanno già concluso gli studi di dottorato e sono in attesa della nomina a docente (ricercatore confermato) e gli altri sono iscritti agli studi di perfezionamento ed in procinto di concludere i dottorati di ricerca. Per l'anno accademico 2012/2013 ci è stato tolto dal Consolato Generale d'Italia a Fiume un posto di lettore (ci erano

sempre stati assegnati due lettori in quanto operavano anche presso il Dipartimento di scienze della formazione). Siamo in attesa della nomina di un nuovo lettore assegnato dal Ministero Italiano degli Affari Esteri in sostituzione delle precedenti due lettrici che hanno terminato il loro mandato.

La Convenzione sopra nominata consente a docenti dell'Ateneo triestino di tenere alcuni corsi presso il Dipartimento di studi in lingua italiana, corsi previsti dall'articolato programma di studio che si realizza presso il medesimo che, mi sembra opportuno evidenziarlo, è l'unico dipartimento di italianistica in Croazia presso il quale la lingua e la letteratura italiane sono studiate quali materie uniche di studio (non in abbinamento con altre materie, com'è nel caso delle altre italianistiche della Croazia, quelle con sede a Zagabria, Zara, Spalato ed ora a Fiume) e dove il programma si attua interamente in lingua italiana. Per essere precisi, ciò significa che non solo i corsi di lingua e di letteratura sono svolti in lingua italiana, com'è ovvio, ma in tale lingua si tengono tutti gli altri corsi previsti dal programma di studio (Teoria della letteratura, Critica letteraria, Sociologia, Filosofia, Pedagogia, Didattica, Psicologia, Sociolinguistica, Bilinguismo e plurilinguismo, Dialettologia, Antropologia culturale, Competenza e comunicazione interculturale...). Credo sia superfluo spiegare cosa ciò comporti, quale sia la difficoltà da affrontare e superare per avere docenti con *curriculum* universitario qualificati in tutti questi ambiti, che possano svolgere i corsi con competenza e in armonia con le leggi ministeriali vigenti in Croazia. L'Università Juraj Dobrila di Pola, ovvero il Ministero della scienza, dell'educazione e dello sport della Croazia, ha investito negli ultimi anni non pochi mezzi finanziari nella formazione dei quadri, per cui anche al Dipartimento è stato possibile assumere giovani assistenti, che in futuro saranno un gruppo qualificato di professionisti che ne garantiranno la continuità. A chi conosce anche in minima parte le regole vigenti nel mondo universitario ed è a conoscenza dell'*iter* che si deve seguire per ottenere le progressioni, anche dopo aver conseguito i dottorati di ricerca, non è necessario spiegare per esteso che il percorso è arduo per chi lo intraprende, e i tempi per raggiungere le nomine sono lunghi.

La firma annuale della Convenzione ci concede di ovviare alla mancanza in sede di quadri adeguati, e ci assicura l'aiuto prezioso di docenti di chiara fama, quali Elvio Guagnini (Teoria della letteratura), Fabio Finotti (Letteratura italiana dell'Ottocento con relativo Seminario), Sergia Adamo (Letteratura mondiale o comparata che dir si voglia), Corrado Travan (Lingua latina). La loro collaborazione è importante perché ci consente di soddisfare alle esigenze poste dal programma di studio e di realizzarlo in modo ottimale, a beneficio degli studenti. Inoltre, questi docenti mettono a nostra disposizione la loro esperienza e la loro disponibilità, sostenendoci in altre attività e iniziative come, ad esempio, l'organizzazione di convegni, la partecipazione a progetti di altre istituzioni universitarie (ci mettono in contatto con docenti di centri universitari europei di loro conoscenza), recensiscono saggi per l'avviamento della rivista del Dipartimento, ecc...La loro presenza è dunque importante anche per la nostra crescita, per l'inserimento del Dipartimento nel circuito universitario europeo, che diventa uno dei compiti assegnati al Dipartimento dall'Università Juraj Dobrila di Pola, in vista dell'allargamento dei rapporti tra il mondo universitario croato ed europeo. Va sottolineato che l'Università Juraj Dobrila di Pola, nell'Elaborato della sua fondazione, tra i suoi obiettivi principali annovera «[...] l'importanza della conservazione della lingua e della cultura italiane nell'ambito sia dei programmi di studio della lingua e della letteratura italiana, sia nei programmi di studio paralleli, al fine di mantenere la cultura, la lingua e le tradizioni locali». Per la sua specificità, per il suo radicamento nel territorio, per l'attenzione verso tanti aspetti della realtà locale che molti docenti affrontano nei loro corsi, aspetti che rappresentano al contempo il campo privilegiato della loro ricerca (dialetti, letteratura CNI, realtà minoritaria, plurilinguismo, bilinguismo, educazione all'interculturalità, aspetti sociolinguistici del territorio...) il Dipartimento, se adeguatamente riconosciuto nel suo ruolo e sostenuto, può essere un punto di riferimento riconoscibile, un polo di attrazione per molti studiosi di argomenti istro-quarnerini e per studenti desiderosi di conoscere la realtà istro-quarnerina attraverso gli scambi resi possibili dal "sistema bologna" (Erasmus).

Credo sia necessario evidenziare ancora il privilegio di cui gode lo studente che s'iscrive al Dipartimento di studi in lingua italiana, perché ha l'opportunità di seguire un programma di studio unico per la sua specificità, che gli concede di apprendere la lingua italiana secondo il metodo "full immersion", che prevede la completa "immersione" nella lingua che è oggetto di studio, nello specifico la lingua italiana. La possibilità di seguire tanti corsi in lingua italiana, che trattano contenuti specifici, gli offre l'opportunità di apprendere la lingua e una terminologia particolare, settoriale. Presso il Dipartimento si preparano studenti che in futuro potranno insegnare presso le istituzioni scolastiche della CNI, ma si abilitano anche gli studenti che insegneranno la lingua italiana quale lingua dell'ambiente sociale (L2) presso le scuole della maggioranza. Inoltre, gli studenti sono abilitati a lavorare nel campo giornalistico, editoriale, del turismo e della cultura.

Al Dipartimento, all'atto dell'iscrizione, possono accedere tutti gli interessati, a patto che abbiano la conoscenza della lingua italiana a un livello che consenta loro di seguire i corsi che, come si è detto, vengono svolti tutti in tale lingua, sin dal primo anno di studio. Gli studenti che s'iscrivono al Dipartimento hanno spesso una conoscenza di base della lingua italiana eterogenea, dato che hanno abilità linguistiche diversificate. A questa eterogeneità si pone rimedio con l'apporto dei lettori che, con un capillare lavoro di tutoraggio e di esercitazioni di lingua, hanno il compito di migliorare la competenza linguistica di quegli studenti che presentano difficoltà iniziali. Ultimamente notiamo l'interesse a iscriversi al Dipartimento anche di studenti provenienti dalle località della Slavonia, da Pakrac per esempio, dove la presenza italiana va conservata e consolidata. Pertanto è confortante per noi rilevare l'interesse per lo studio della lingua e della cultura italiane in giovani provenienti anche da questi territori, che s'inseriscono con naturalezza nel microcosmo istriano, che per loro rappresenta un'insolita realtà, nella quale notano spesso con stupore la convivenza di lingue, di dialetti e di culture.

Sperando d'aver risposto esaustivamente, resto a Vostra disposizione per eventuali delucidazioni. Colgo l'occasione per ringraziare il Professor Suman per la disponibilità, la competenza e l'attenzione con cui segue il lavoro del Dipartimento, e il Presidente della Giunta Esecutiva, Signor Maurizio Tremul, per la sensibilità con cui ha da sempre seguito e incoraggiato la nostra attività didattica e di ricerca, mostrando rispetto nei confronti di chi, lavorando spesso in silenzio e in modo appartato, contribuisce alla crescita culturale della collettività.

Con stima



Dipartimento di studi in lingua italiana
La Responsabile
Prof.ssa Elis Deghenghi-Olujić

P.c.:

- Presidente dell'Assemblea dell'UI, Signora Floriana Bassanese Radin,
- Università Juraj Dobrila di Pola
Dipartimento di studi in lingua italiana - archivio

UNIVERSITÀ JURAJ DOBRILA DI POLA
DIPARTIMENTO DI STUDI IN LINGUA ITALIANA

ISCRIZIONI AI PRIMI ANNI DI STUDIO

ANNO ACCADEMICO DI STUDIO	NUMERO DI STUDENTI ISCRITTI	TIPO DI STUDIO
2002/2003	22	Corso di studio quadriennale (prima di bologna)
2003/2004	19	Corso di studio quadriennale (prima di bologna)
2004/2005	25	Corso di studio quadriennale (prima di bologna)
2005/2006	21	Corso di laurea triennale (bologna)
2006/2007	13	Corso di laurea triennale (bologna)
2007/2008	19	Corso di laurea triennale (bologna)
2008/2009	18	Corso di laurea triennale (bologna)
2009/2010	19	Corso di laurea triennale (bologna)
2010/2011	10	Corso di laurea triennale (bologna)
2011/2012	9	Corso di laurea triennale (bologna)
2008/2009	9	Corso di laurea specialistica
2009/2010	6	Corso di laurea specialistica
2010/2011	18	Corso di laurea specialistica
2011/2012	10	Corso di laurea specialistica
2007/2008	6	Corso di laurea triennale per studenti in rapporto di lavoro
2010/2011	14	Corso di laurea triennale per studenti in rapporto di lavoro



UNIONE ITALIANA

Talijanska unija - Italijanska Unija
Via – Ulica – Uljarska 1/IV
51000 FIUME – RIJEKA - REKA
Tel. +385/51/338-285(911); Fax. 212-876
E-Mail: tremul@unione-italiana.hr
www.unione-italiana.hr
ID Skype: unione.italiana.fiume

GIUNTA ESECUTIVA

Sig. Amm. 013-04/2012-15/15
N° Pr. 2170-67-02-12-8

Ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto dell'Unione Italiana e degli articoli 4, 19 e 26 del *“Regolamento di procedura della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana”*, la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, nel corso della sua XXXI Sessione ordinaria, tenutasi a Matterada, il 3 ottobre 2012, dopo aver esaminato l'informazione concernente il Dipartimento di Studi in Lingua italiana e il Dipartimento di Scienze della Formazione (2000-2012), su proposta del Titolare del Settore *“Organizzazione, Sviluppo e Quadri”*, ha approvato la seguente:

CONCLUSIONE

3 ottobre 2012, N° 353,

***“DIPARTIMENTO DI STUDI IN LINGUA ITALIANA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
2000-2012”***

1. Si approva l'informazione concernente il Dipartimento di Studi in Lingua italiana e il Dipartimento di Scienze della Formazione (2000-2012), in allegato, che diventa parte integrante della presente Conclusione.
2. La presente Conclusione è trasmessa al Presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana con gentile richiesta di inserirla all'ordine del giorno della prossima seduta dell'Assemblea dell'Unione Italiana. A relatrici si propongono la prof.ssa Elis Deghenghi Olujić e la prof.ssa Nevja Močinić.
3. L'attuazione della presente Conclusione è di competenza del Presidente della Giunta Esecutiva.
4. La presente Conclusione entra in vigore il giorno della sua approvazione. Se ne dispone la pubblicazione sul sito dell'Unione Italiana www.unione-italiana.hr.

Il Presidente
Maurizio Tremul

Matterada, 3 ottobre 2012

Recapitare:

- Al Presidente dell'Unione Italiana, On. Furio Radin.
- Alla Presidentessa dell'Assemblea dell'Unione Italiana, Sig.ra Floriana Bassanese Radin
- Al Vicepresidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, Sig. Paolo Demarin.
- Al Segretario Generale dell'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva, Dott.ssa Christiana Babić.
- Alla Direttrice dei Servizi Amministrativi dell'UI, Sig.ra Orietta Marot.
- Al Segretario della GE, Sig. Marin Corva.
- All'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva.
- Archivio.



GIUNTA ESECUTIVA
Settore “*Organizzazione, Sviluppo e Quadri*”

DIPARTIMENTO DI STUDI IN LINGUA ITALIANA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
2000-2012

FIUME, OTTOBRE 2012

1. Dipartimento di scienze della formazione

Il Dipartimento di scienze della formazione - sezione italiana, è un'unità costitutiva dell'Università "Juraj Dobrila" di Pola che forma maestri ed educatori per le scuole elementari e materne sia in lingua croata che italiana. Dal 1961 fino al 1977 questa attività formativa veniva realizzata dall'Accademia Pedagogica. La quale, in seguito, si è trasformata in Facoltà di Pedagogia e, successivamente, in Facoltà di Filosofia. Nel 1999, in base ad un'ordinanza del Governo della Repubblica di Croazia, l'Istituzione è diventata autonoma col nome di Scuola Superiore Magistrale che nel 2007 è parte integrale dell'attuale ateneo. Riteniamo sia necessario metter in evidenza che i corsi in lingua italiana esistono fin dall'anno 1961 anche se bisogna rilevare che inizialmente le lezioni di alcune si tenevano solo parzialmente in lingua italiana, altre invece solo in croato.

Il Dipartimento di scienze della formazione - sezione italiana accoglie in primo luogo studenti appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana di Croazia ma anche tutti coloro che desiderano accedere ai nostri corsi perché, in uno spirito d'apertura, abbiamo sempre tenuto in debita considerazione gli interessi e le capacità degli studenti, indipendentemente dalla loro appartenenza etnica. Operando in questo modo abbiamo trasmesso ai giovani quei sentimenti di tolleranza e di reciproco rispetto che connotano la società istriana. Reputiamo che l'attuale Dipartimento di scienze della formazione svolga una funzione importante non solo in seno all'Università di Pola,, nata in un territorio mistilingue come il nostro, ma possa altresì fungere da esempio, da *modus vivendi* improntato sulla tolleranza, sullo scambio culturale e sulla convivenza nonché ricchezza da proteggere per la fragilità che ne connota le sue attuali strutture. Infatti, periodicamente sia istituzioni statali, ma anche quelle della minoranza, che dovrebbero appoggiare e stimolare gli sforzi per mantenere il funzionamento di corsi per la formazione di maestri ed educatori per le scuole della minoranza, uniche in Europa, minacciano di mettere a rischio la loro realizzazione causa l'esiguo numero di studenti.

Va sottolineato che il numero degli iscritti nel corso degli anni ha avuto i suoi alti e bassi seguendo le sorti delle altre istituzioni scolastiche che ne rappresentano gli sbocchi professionali. Consultando vari testi e documenti a nostra disposizione risulta che dal 1961 al 1986, presso la nostra Accademia pedagogica, si sono laureati in Insegnamento di Classe, lingua italiana, 4 studenti; in Educazione Prescolare, 16 studenti. Dal 1986 al 1998, presso la Facoltà di Pedagogia,..in seguito Facoltà di Filosofia, hanno conseguito la laurea in Insegnamento di Classe, lingua italiana, 42 studenti mentre in Educazione Prescolare, 62 studenti. Calcolando la media ... si ottengono circa 4 maestri e 5 educatori per ogni anno accademico. Va rilevato che si tratta degli

anni caratterizzati dal boom delle iscrizioni con un grosso afflusso di alunni nelle scuole materne ed elementari italiane e la conseguente necessità di copertura di nuovi posti di lavoro.

Sono stati anni fruttuosi anche per la collaborazione con l'Università degli studi di Trieste dovuta anche alla sensibilità mostrata dall'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste. Questa collaborazione, concretizzata dal 1990 in poi da Convenzioni di collaborazione internazionale, ha influito in modo positivo sulla qualità delle lezioni e soprattutto, sulla formazione linguistica dei maestri e degli educatori. Infatti, con l'aiuto dei docenti dall'Italia il Dipartimento è riuscito per la prima volta a svolgere tutto il programma di studio in lingua italiana. Un altro aiuto, assicurato dalla collaborazione UI-UPT, era rappresentato da borse di studio per dottorati di ricerca in favore dei docenti, come pure da borse di studio per studenti iscritti ai corsi in lingua italiana dell'istituzione universitaria polese. Infine, un prezioso aiuto sono state le borse libro e gli abbonamenti a riviste a carattere pedagogico-didattico che hanno assicurato la bibliografia indispensabile per lezioni aggiornate e per una preparazione professionale di alta qualità.

Dalla costituzione della Scuola Magistrale Superiore, nel 1999 al 2011 le iscrizioni seguono l'andamento rappresentato nella tabella sottostante.

Tabella 1: Numero di studenti iscritti dal 1999 al 2011

ANNO ACCADEMICO	INSEGNAMENTO DI CLASSE	EDUCAZIONE PRESCOLARE
1999/2000	8 iscritti, 3 laureati	22 iscritti
2000/2001	4 iscritti, 4 laureati	15 iscritti
2001/2002	4 iscritti, 2 laureati	8 iscritti
2002/2003	4 iscritti, 2 laureati	14 iscritti
2003/2004	2 iscritti, 2 laureati	14 iscritti
2004/2005	3 iscritti, 1 laureato, 2 laureandi	7 iscritti
2005/2006	6 iscritti, 1 laureato, 3 laureandi	8 iscritti
2006/2007	5 iscritti, 2 laureandi	6 iscritti
2007/2008	7 iscritti, 4 laureandi	8 iscritti
2008/2009	2 iscritti	2 iscritti
2009/2010	2 iscritti	14 iscritti
2010/2011	1 iscritto	2 iscritti
2011/2012	5 iscritti	10 iscritti

Da questa si può notare una lieve diminuzione di laureati in Insegnamento di Classe, mentre le iscrizioni al corso di Educazione Prescolare si mantengono pressoché costanti, se si escludono

quegli anni critici dovuti alle incertezze causate dal sistema di iscrizione centralizzato alle università e all'introduzione dell'esame di maturità come condizione necessaria per proseguire gli studi universitari. L'esiguo numero di interessati al corso di laurea in Insegnamento di Classe dipende probabilmente dai requisiti più rigidi per accedervi e dal fatto che la durata degli studi è di cinque anni, mentre il corso di Educazione Prescolare dura solo tre anni e soprattutto, come pure dalla minore richiesta di maestre di classe, essendo il numero degli alunni iscritti alle scuole elementari italiane nuovamente in diminuzione, e le maestre di già impiegate sono in maggioranza giovani. Infine, come probabile causa della diminuzione di iscritti si può ritenere la conquista dell'indipendenza delle due Repubbliche di Croazia e Slovenia, in quanto gli studenti del gruppo minoritario italiano in Slovenia non possono studiare presso l'ateneo polese perché come stranieri dovrebbero sostenere spese troppo alte e, ad ultimazione degli studi, affrontare i problemi della nostrificazione della laurea.

Ribadiamo che l'attività formativa della **Cattedra di studi magistrali in lingua italiana** è specifica nel suo genere perché organizza corsi di studio in lingua italiana significativi per (nostra) la Comunità Nazionale Italiana dato che i corsi di laurea per maestri ed educatori sono frequentati da studenti che, ultimati gli studi, insegneranno presso le istituzioni scolastiche e prescolari italiane. Inoltre, tali corsi rappresentano il più alto grado di scolarizzazione nella verticale scolastica in lingua italiana della Croazia, coprendo un settore strategico insostituibile per la formazione dell'identità culturale delle giovani generazioni e per la diffusione della lingua e della cultura italiana. Infatti, il compito di trasmettere la lingua, la memoria storica, lo stile di vita, i valori spetta alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, e agli insegnamenti svolti nella propria lingua materna. Solo così l'influenza delle scuole diventa più incisiva e può mitigare la pressione assimilatrice esercitata dall'ambiente dominante.

Di conseguenza è necessario proteggere e salvaguardare ulteriormente questi corsi universitari. In definitiva si tratta di pilastri più che mai necessari per il mantenimento dell'autonomia culturale della (nostra) minoranza, essendo incaricati di trasmettere l'insieme delle sue caratteristiche culturali peculiari e dei simboli che la distinguono dalle altre comunità con le quali si trova in contatto.

2. Dipartimento di Studi in lingua italiana (allegato in pdf)